Il Direttore generale coordina i lavori delle riunioni del Comitato direttivo, che deve essere sentito, fra l'altro, in materia di bilanci e rendiconti dell'Agenzia, di atti di programmazione, di decreti relativi al funzionamento dell'Agenzia, di atti convenzionali.

Le strutture operative dell'APAT (art.8) sono costituite dai Dipartimenti, dai Servizi, dai Settori ed Uffici.

I **Dipartimenti** sono:

a) Dipartimento difesa del suolo;
b) Dipartimento tutela delle acque interne e marine;
c) Dipartimento stato dell'ambiente e metrologia ambientale;
d) Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale;
e) Dipartimento difesa della natura;
f) Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per le informazioni;
g) Dipartimento servizi generali e gestione del personale.

Sono istituiti inoltre i seguenti **Servizi interdipartimentali**:

a) Servizio per gli affari giuridici;
b) Servizio per le emergenze ambientali;
c) Servizio per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività ispettive;
d) Servizio per l'amministrazione e la pianificazione delle attività;
e) Servizio per le certificazioni ambientali;
f) Servizio informativo ambientale.

Vi sono, ancora, il **Servizio interno di valutazione e monitoraggio** (art.12), con il compito di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione svolta dalle varie strutture operative e la **Segreteria**, entrambi dipendenti direttamente dal Direttore generale.

Lo statuto prevede, infine, il **Consiglio federale** (art.13), con funzioni consultive nei confronti del Direttore generale e del Comitato direttivo, composto dai legali rappresentanti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e delle Agenzie ambientali delle province autonome di Trento e Bolzano (APPA). Esso è presieduto dal Direttore generale e alle sue riunioni partecipa, senza diritto di voto, un rappresentante delle regioni designato dalla Conferenza dei Presidenti in relazione alle materie trattate.

Il Consiglio in parola è sentito, fra l'altro, in occasione di convenzioni fra l'APAT e il Ministero dell'ambiente concernenti i finanziamenti delle ARPA nonché delle attività di coordinamento e indirizzo nei confronti delle stesse ARPA previste nel programma triennale.

L'attività dell'Agenzia (art.7) viene svolta sulla base di un programma triennale, aggiornato annualmente, che determina obiettivi, priorità e risorse in attuazione delle direttive del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

Un'apposita convenzione col Ministero, di durata triennale, definisce tra l'altro le linee prioritarie di azione e i risultati attesi; i contenuti e le modalità di esercizio dell'attività di consulenza e supporto al Ministero; le eventuali funzioni di rappresentanza a livello internazionale e comunitario attribuite all'Agenzia nei settori di sua competenza.

L'attività di collaborazione, assistenza, servizio e supporto alle altre pubbliche amministrazioni (art.10) viene svolta dall'APAT su base convenzionale, secondo forme e modalità definite con apposite convenzioni-quadro.

Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore dello statuto (art.15) l'Agenzia deve provvedere all'integrazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale con il sistema cartografico nazionale, procedendo poi all'integrazione con i sistemi integrativi regionali ambientali (SIRA), che insieme al sistema informativo ambientale nazionale costituiscono la rete SINAnet.

In forza dell'autonomia regolamentare e organizzativa conferitale (art.11) l'APAT adotta, con decreto del Direttore generale – che deve essere approvato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze - il regolamento di contabilità e per la gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale. Tale regolamento può essere ispirato, all'occorrenza, a principi civilistici, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità pubblica.

I poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (art.9) vengono esercitati, in particolare, nei confronti dell'Agenzia, con l'emanazione di appositi atti di indirizzo; mediante l'approvazione dei programmi di attività; mediante l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi (che si intende intervenuta decorsi sessanta giorni dalla ricezione, senza che siano state formulate osservazioni); mediante ispezioni e controlli.

La nuova struttura operativa e funzionale dell'Agenzia sin qui illustrata, pur conservando nella sostanza i compiti e le attribuzioni già fissati con la legge istitutiva, ha eliminato molte incertezze e contraddizioni che la precedente normativa legislativa e regolamentare aveva fatto sorgere, soprattutto in materia di controlli e vigilanza ministeriali.

Questa Sezione ha rilevato che il rapporto tra il Ministero dell'ambiente e della difesa del territorio e l'Agenzia ambientale presenta alcune peculiarità perché l'autonomia di quest'ultima si qualifica essenzialmente come "tecnico-scientifica, regolamentare, contabile e finanziaria", mentre i poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro dell'ambiente definiscono molto compiutamente gli obiettivi dell'attività, le priorità da raggiungere, la verifica dei programmi.

III. ATTIVITÀ E REALIZZAZIONI NELL'ANNO 2001

La precedente relazione di questa Sezione abbracciava quattro esercizi dal 1997 al 2000, che possono considerarsi decisivi per il raggiungimento, da parte dell'Agenzia, di una dimensione strutturale ed operativa pressocché completa, pur registrandosi ancora lacune e incertezze, soprattutto di natura organizzativa, influenzate da incongruenze e contraddittorietà della normativa di settore e da ritardi intervenuti nella pianificazione governativa annuale del contributo statale, che resta la maggiore fonte di finanziamento per una struttura cui non sono state assegnate finalità economico-produttive, ma che deve perseguire – sia pure con indefettibili risultati di economicità, efficacia ed efficienza – la salvaguardia e la ottimale conservazione dei beni pubblici ambientali della Nazione.

Dopo l'iniziale stasi registrata negli esercizi dal 1994 al 1996, e dovuta ai numerosi ritardi (non tutti imputabili all'Agenzia) nell'attuazione della legge istitutiva n.61/1994, nel successivo quadriennio 1997-2000 si era data priorità all'incremento delle funzioni e degli interventi in campo ambientale (rispetto a quelli della radioprotezione) nonché alla progressiva espansione del processo di acquisizione di nuovo personale.

La valutazione dei risultati di gestione relativi all'esercizio 2001 non può quindi prescindere dai dati acquisiti per i precedenti anni, al fine di consentire un utile giudizio comparativo sul *trend* gestionale.

In base alla relazione illustrativa resa dal Direttore generale ai sensi dell'art.32 del dPR 696/1979, le attività sono state suddivise nei seguenti quattro macro-obiettivi programmatici:

1. Attività tecnico-scientifiche in campo ambientale;
2. Sicurezza nucleare e radioprotezione
3. Studi, collegamenti e relazioni, informazione e formazione;
4. Affari generali.

Le singole Unità dell'Agenzia, operanti in vista di ciascuno dei suddetti macro-obiettivi, hanno svolto i compiti previsti nelle declaratorie allegate alla Delibera n.501/CA del 25 luglio 1999 e successive modificazioni, che riguardano il completamento dell'assetto funzionale dell'Agenzia al fine di collegarla con le Amministrazioni centrali e periferiche cui fornire utili conoscenze ambientali per interventi di prevenzione, controllo e risanamento del territorio.

1. Attività tecnico-scientifica in campo ambientale.

Tra le più rilevanti attività – che hanno registrato altresì la maggiore spesa impegnata - va segnalata l'approvazione del programma di sviluppo del "Sistema nazionale di osservazione e informazione ambientale – SINAnet" a seguito del trasferimento dello stesso dal Ministero dell'ambiente all'Agenzia. Ciò ha sancito il riconoscimento istituzionale dello stesso sistema basato sulla predetta rete distribuita, che annovera l'Agenzia, i Centri tematici nazionali (CTN), le regioni, i Punti focali regionali (PFR), in Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, le Istituzioni principali di riferimento (IPR).

Sono state approvate le convenzioni dell'Agenzia con la regione Campania e la regione Molise.

È stato avviato il processo di riorganizzazione dei CTN e la riorganizzazione delle attività per il triennio 2002-2004.

Sono state condotte le attività per la definizione degli *standard* tematici necessari per la realizzazione della base di conoscenza e supporto delle politiche ambientali. Il modulo SINAnet rappresenta la struttura informatica che costituisce il polo nazionale della rete informatica agenziale.

È stato assicurato il coordinamento dei dati e informazioni ambientali interessanti la rete EIOnet (*Environment Information and Observation Network*) dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), con particolare riferimento ai dati relativi alle emissioni in atmosfera, alla qualità dell'aria, rifiuti, aree protette, acque interne e marino-costiere, suolo e siti contaminati.

L'Agenzia ha individuato nell'Istituto Centrale di Statistica l'istituzione principale di riferimento per la formazione della base conoscitiva ambientale, stipulando apposita convenzione. Ha inoltre avviato una proficua collaborazione con l'EUROSTAT.

Sono state effettuate, da ciascuno dei CTN, raccolte di dati su atmosfera, clima ed emissioni, agenti fisici, acque interne e marino-costiere, conservazione della natura, rifiuti, suolo e siti contaminati.

Sono stati definiti metodologicamente indicatori in adempimento di precetti normativi; si è aggiornato e arricchito l'*Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera*, favorendo la transizione da *inventari settoriali* (aria, acqua, suolo, rifiuti) a *inventari integrati* in relazione a tutti i fattori di pressione (industria, traffico, agricoltura, ecc.), continuando a dare supporto al Ministero dell'ambiente. In ambito internazionale l'Agenzia ha partecipato a convegni e *workshop* e fornendo altresì un contributo alla redazione e revisione di rapporti tecnici e linee guide sia in forma cartacea sia di pagine *web*.

Lo sviluppo delle attività conoscitive ha riguardato l'analisi e pianificazione degli strumenti di gestione della base informativa nazionale in materia di risorse idriche e ambiente marino anche in collaborazione con l'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare (ICRAM).

Per quanto concerne la protezione della natura e le biodiversità, sono utilmente proseguiti i lavori del Gruppo di lavoro interdipartimentale costituito per definire un piano di controllo sull'utilizzo degli organismi geneticamente modificati (OGM), che nel 2001 ha partecipato all'attività della Commissione interministeriale costituita dal Ministero della salute per la

valutazione delle biotecnologie, svolgendo un'indagine conoscitiva presso le ARPA per acquisire informazioni circa il livello di organizzazione e di strumentazione dei laboratori nonché delle professionalità in materia di biotecnologie.

In materia di rumore e radiazioni non ionizzanti è stata condotta, con l'ARPA Lazio, un'indagine conoscitiva sulle attività aeroportuali da diporto e sportive.

Circa i campi elettromagnetici e il rumore è proseguita l'attività di supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per la predisposizione della normativa tecnica; quanto al suolo, è stata proseguita l'attività di popolamento dell'insieme di indicatori SINAnet selezionati per descriverne i molteplici aspetti.

Circa il catasto rifiuti il 2001 ha registrato l'ingresso dell'Agenzia nel consorzio *European topic centre on waste and material flows* (ETC-WMF) in qualità di *partner* operativo. In particolare, come responsabile delle attività relative agli indicatori, ha coordinato la realizzazione di uno studio da utilizzare nell'attività di *reporting* dell'AEA. Ha partecipato, inoltre, alla realizzazione del capitolo sui rifiuti del rapporto sull'ambiente paneuropeo predisposto dall'AEA per il 2002 (c.d. "Rapporto di Kiev).

Si è svolta un'intensa attività di diffusione dei dati e delle informazione sull'ambiente, curando i vari aspetti attinenti alla programmazione della produzione, alla definizione di schemi editoriali e alla pubblicazione di circa 30 documenti riguardanti i fattori ambientali aria, acque, agenti fisici, ecc.

L'attività di controllo ambientale ha riguardato sia funzioni orizzontali di armonizzazione delle attività per il conseguimento delle garanzie della qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture impegnate sia il coordinamento dei soggetti e le attività dirette sul territorio.

Nell'ambito del progetto Centri Tematici Nazionali si è avviato lo studio per la definizione e lo sviluppo di indicatori di prestazione dei controlli ambientali secondo indici di efficienza (relazione fra le risorse previste per l'esecuzione dei piani di rilevamento e quelle impegnate) e di efficacia (grado di raggiungimento degli obiettivi del controllo definiti sulla base di opportuni parametri). Va rilevato positivamente, al riguardo, l'accoglimento delle osservazioni e degli auspici più volte espressi nelle opportune sedi deliberative dal magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, sulla base degli orientamenti della Sezione.

Sono proseguite le attività di progettazione e realizzazione dei laboratori nazionali di metrologia ambientale e l'esecuzione dei controlli della radioattività ambientale in adempimento della normativa di cui al D.Lgs. n.230/1995.

Le attività svolte nell'anno di riferimento hanno interessato altresì la predisposizione di una convenzione in collaborazione con il servizio VIA (Valutazione Impatto Ambientale) del Ministero vigilante – stipulata alla fine dell'anno – circa la valutazione dell'impatto ambientale, la relativa procedura, banca dati, ecc.

Su richiesta del Ministero è stato fornito supporto tecnico agli osservatori ambientali previsti dagli accordi per la realizzazione della TAV.

Si è garantita la partecipazione italiana all'attività di regolamentazione del trasporto di merci pericolose (Raccomandazioni ONU e normativa europea); in materia di rischio ambientale dei prodotti fitosanitari e dei biocidi si è completata - in adempimento di quanto previsto dal D.Lgs. n.194/1995 - l'elaborazione dei dati forniti dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) del competente Ministero per le politiche agricole e forestali; dal luglio 2001 l'Agenzia ha operato come partner del consorzio *European Topic Center Terrestrial Environment* (ETC/TE) nell'analisi e gestione del rischio dei siti contaminati; circa il rischio tecnologico dei sistemi integrati e complessi e dei sistemi infrastrutturali si è collaborato, fra l'altre, alla mappatura del rischio e all'indirizzo e coordinamento tecnico; in ordine al rischio naturale e alla difesa del suolo si è fornita consulenza tecnico-scientifica alle autorità competenti lungo l'intera penisola italiana; il rapporto tra attività tettonica e attività sismica è stato analizzato dal c.d. "progetto Sicilia orientale", sottoinsieme del *database* ITHACA (ITaly HAzard from CApable faultings).
Infine l'attività ha riguardato: la divulgazione della legislazione ambientale; lo studio e la ricerca finalizzati all'acquisizione di elementi di conoscenza per la messa a punto della normativa; la collaborazione con il "Centro tematico europeo sui rifiuti" dell'Agenzia Europea; lo studio e la ricerca condotti nell'ambito della convenzione con l' "Osservatorio nazionale sui rifiuti".

È proseguito il lavoro di supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente per l'attuazione della direttiva comunitaria 61/96/CE, nota anche come direttiva IPPC, per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento industriale e, in particolare, l'attività di realizzazione di un progetto pilota in applicazione delle tecniche di "process integration" all'analisi dei cicli produttivi tipici di aree industriali complesse.
Studi sono stati condotti nei principali settori produttivi ed industriali nazionali, attivando anche un sistema di collegamento con le ARPA e coordinato dall'ARPA Piemonte.
Si è avviato uno studio sul settore idrico elaborando le informazioni disponibili sulle aree tematiche "la risorsa, il servizio idrico ed i suoi aspetti tecnici, economici e gestionali".
In collaborazione con il Ministero dell'ambiente sono state svolte iniziative volte alla verifica dello stato attuale della depurazione in Italia, alla trasmissione alla Commissione Europea di informazioni sullo stato di attuazione della direttiva 271/91/CEE, alla redazione e pubblicazione di una "*Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane*".
Si è effettuata la valutazione degli impatti sugli ecosistemi da parte dei cambiamenti climatici e, viceversa, il contributo che gli stessi possono fornire alla mitigazione dei cambiamenti climatici globali in corso, ultimando e pubblicando, in particolare, un manuale relativo alla propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea.
Si è avviato anche uno studio sulle tecniche di ingegneria naturalistica in differenti ambiti (difesa del suolo, restauro ambientale e gestione di aree protette, ecc.).
A maggio 2001 si è tenuto un convegno internazionale nel quadro delle iniziative della *International Union of Forest Research Organization.*

Il sistema delle Agenzie ambientali è stato coinvolto in azioni di controllo diffuse sul territorio e di conservazione della natura, complementari a quelle degli Enti Parco.

Il fenomeno degli incendi boschivi è stato fatto oggetto di particolare esame e studio al fine di prevenirne e ridurne i danni.

Attività di studio sono state condotte circa gli effetti sulla fauna delle attività antropiche, con riguardo anche agli effetti dell'inquinamento luminoso, sulla minimizzazione dei rischi indotti dalla viabilità stradale.

Un supporto tecnico specifico ha richiesto la convenzione con il Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania. Una ristrutturazione e potenziamento delle attività relative ai siti inquinati di rilevanza nazionale ha impegnato l'Agenzia (ACNA di Cengio, Porto Marghera, Massa Carrara e Piombino, Manfredonia, Bagnoli, Litorale Aversano e Agro Flegreo, ecc.).

Sono stati gestiti contratti di ricerca con le Università "Federico II di Napoli", "La Sapienza di Roma, di Verona, di Cagliari e di Padova in materia di inquinanti varî.

2. Sicurezza nucleare e radioprotezione.

Le attività hanno in sintesi riguardato: le autorizzazioni per impianti nucleari; la gestione dei rifiuti radioattivi e lo smantellamento delle istallazioni nucleari; l'impiego di sorgenti di radiazioni e il trasporto di materie radioattive e fissili; l'elaborazione di piani di emergenza e la predisposizione di strumenti di supporto alla gestione delle emergenza; la salvaguardia e protezione fisica; l'attività normativa a seguito della emanazione della legge comunitaria n.25/1999; le iniziative in campo radiometrico e dosimetrico e dell'istituto abilitato, in adempimento del D.Lgs. n.251/2000 emanato in attuazione della direttiva 29/1996 EURATOM; le iniziative di studio e la partecipazione a programmi di ricerca; l'assistenza ai Paesi dell'est europeo;la radioprotezione medica; il trasferimento di tecniche e metodologie nucleari ad altri campi.

3. Studi, collegamenti, relazione, formazione e informazione.

Sono proseguite alcune attività tecnico-scientifiche e sono state sviluppate nuove iniziative, garantendo al Ministero dell'ambiente il necessario supporto in materia di pianificazione strategica per la sostenibilità (Agenda XXI-Int.Sost.).

L'attività ha riguardato il tema della lotta contro la siccità e la desertificazione; la sostenibilità a livello nazionale e a livello globale; il settore strumenti economici e fiscalità ambientale (INT-FISC); il settore Formazione ed educazione ambientale (INT-EDUC); il settore Clima e ambiente globale (INT-CLIMA); il settore Danno ambientale (INT-DANNO), per il quale l'Agenzia ha assicurato la consueta assistenza al Ministero in relazione agli specifici procedimenti giudiziari nonché all'Avvocatura di Stato per i procedimenti riguardanti la laguna di Venezia.

Si è incrementata la dotazione di banche dati sul ciclo di vita dei prodotti; è stato sviluppato un percorso di ricerca e comunicazione per l'individuazione di efficaci modalità di lancio della "dichiarazione ambientale di prodotto" (EPD); è stata data assistenza alla realizzazione di un "progetto di politica integrata di prodotto" applicata al turismo; è stato fornito supporto tecnico-operativo allo sviluppo dei criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica (ECOLABEL) al gruppo di "prodotto turismo"; sono stati predisposti "manuali dell'utente" su gruppi di prodotti accreditabili Ecolabel, concernenti calzature e tessili.

Si è proseguita l'assistenza alla costituzione e all'avvio delle ARPA meridionali (in particolare a quella per la Calabria, Sicilia e Sardegna, malgrado quest'ultima regione non abbia ancora emanato la relativa legge istitutiva), proseguendo l'utile pratica dei c.d. "gemellaggi" con altre ARPA già funzionanti e suscettibili di fornire concreto ausilio operativo.

Si è fornita assistenza alle ARPA e alle regioni meridionali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 nel Quadro comunitario di sostegno (QCS) – Obiettivo 1 e nei vari Programmi operativi regionali (POR).

Nell'ambito di una convenzione che l'Agenzia ha sottoscritto insieme al Ministero degli affari esteri nel dicembre 1999 sono stati previsti alcuni studi di fattibilità concepiti per assistere quest'ultimo Ministero nell'elaborazione e gestione di progetti internazionali, che stimolino una collaborazione effettiva delle regioni di cui all'Ob.1 con i Paesi mediterranei.

4. Affari generali

Nel corso del 2001 la Presidenza e le Unità di supporto hanno coordinato, fino al commissariamento dell'Agenzia, le attività previste dalla convenzione quadro Ministero affari esteri-ANPA per l'internazionalizzazione delle regioni italiane del Sud; hanno rafforzato i rapporti anche col Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca su programmi bilaterali (Mediterraneo, Balcani, Paesi dell'Europa centro-orientali ed ex URSS), multilaterali in ambito UE (gemellaggi, assistenza allo sviluppo in Africa, Asia e America latina) e ONU.

Sono state avviate le attività per la creazione del Nucleo di valutazione.

Vi è stato, quindi, un notevole incremento delle attività facenti capo alla Segreteria del Consiglio di amministrazione in termini di consulenza in materia giuridico-legale nonché in occasione delle audizioni dei vertici agenziali presso la Commissione ambiente del Senato e la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, anche nell'approfondimento di temi istituzionali, quali i rapporti con le Amministrazioni vigilanti nonché nell'elaborazione di contributi per la stesura del nuovo statuto dell'Agenzia.

L'Unità di supporto della Segreteria del Commissario ha, del pari, assicurato tutte le attività specifiche di segretariato, assicurando l'ausilio necessario per le relazioni del Commissario stesso all'interno e all'esterno dell'Agenzia, così come l'Unità di supporto tecnico alla Direzione ha curato l'istruttoria degli atti di competenza del Direttore.

Quanto ai Servizi giuridici, nel 2001 lo sviluppo delle attività dei Dipartimenti tecnici ha determinato un aumento del contenzioso amministrativo impegnando notevolmente l'area.

L'Osservatorio sull'organizzazione e del personale del sistema ANPA-ARPA ha altresì richiesto numerose iniziative e carichi di lavoro con riferimento alla realizzazione del sito internet "www.osservatorio.anpa.it", che è attivo in quasi tutte le sue parti.

Il "Servizio amministrazione e bilancio" ha approfondito le innovazioni introdotte dalla normativa fiscale nel campo delle collaborazioni professionali alla luce delle modifiche introdotte dall'art.34 del collegato alla finanziaria 2000.

Il "Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane" ha, in particolare, gestito l'acquisizione di nuovo personale. Sono stati infatti attivati fino a 41 contratti di lavoro a tempo determinato per far fronte alle croniche carenze delle unità operative; sono state rinnovate e incrementate le posizioni di comando da altre Amministrazioni e, di converso, si è provveduto in merito ai comandi di personale proprio richiesto; si è ottemperato agli obblighi della legge n.68/1999 in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette; sono stati attivati/rinnovati fino a 27 contratti di servizio per esigenze particolari non ovviabili con personale interno; sono stati infine attivati/rinnovati fino a 90 contratti con professionisti esterni per fabbisogno di professionalità non disponibili o non presenti all'interno; l'Agenzia ha altresì iniziato a definire l'inquadramento del personale nel contratto degli EPR secondo le apposite tabelle di equiparazione.

I risultati più significativi raggiunti dal "Servizio pianificazione e controllo" sono stati: la produzione di linee-guida per la realizzazione di un manuale operativo circa il sistema di

programmazione e controllo ANPA; la proposta di una scheda obiettivi/risultati, in cui ciascun Dipartimento individui e raggruppi le proprie attività per gruppi di attività omogenee che abbiano comunanza di fini, di processi, di risorse; l'individuazione di un *panel* di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità (indicatori di risultato, di risorse e di processo).

Il Servizio sistemi informativi ha potenziato la rete locale presso la sede di Via C.Pavese con l'istallazione di "apparecchiature di commutazione", che hanno consentito il sezionamento del traffico ed il parziale miglioramento delle prestazioni della rete.

Il Servizio coordinamento gare e appalti ha sviluppato e completato nel corso del 2001 le attività relative alla messa in opera dell'*Albo fornitori e appaltatori ufficiali dell'Agenzia* ed ha attivato una procedura volta ad un puntuale monitoraggio dei soggetti iscritti tramite il controllo delle prestazioni fornite.

IV. GLI ORGANI

Nel corso dell'anno 2001 l'attività degli organi istituzionali è stata particolarmente intensa, riguardando le esaminate numerose e importanti iniziative illustrate.
Essa si è articolata come segue:

N° sedute del Consiglio di amministrazione.....12
N° Deliberazioni del Consiglio 64
N° Deliberazioni del Commissario.....55

Il seguente prospetto mostra i compensi e gli emolumenti degli organi di amministrazione:

Compensi lordi degli Organi e del Magistrato della Corte dei Conti

(in lire)

	2001	
Presidente (compenso)	150.000.000	
Consiglieri (compenso)	64.960.000	
Commissario (1.8.2001/31.12.2001)	66.666.667	
Direttore	160.615.417	
Gettone di presenza	150.000	
Revisori		
Presidente collegio (compenso)	1.960.000	+20%
Componenti effettivi (compenso)	1.960.000	
Componenti supplenti (compenso)	470.400	
Gettone di presenza	150.000	
Magistrato della Corte dei Conti (gettoni)	150.000	

* L'indennità di carica è stabilita con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del Tesoro n.113/SCOC/95 del 2/11/1995.
** A partire dal febbraio 1998 l'indennità di carica è stabilita con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del tesoro 033/SCOC/1999.

Del pari il Collegio dei revisori dei conti – ancorché costituito di due soli membri, ai sensi della precedente e singolare normativa - ha assicurato una costante ed efficace azione di controllo sulla gestione, fornendo all'amministrazione un necessario e proficuo supporto in ordine all'attività deliberativa e monitorandone la gestione alla luce dei criteri di regolarità e legittimità nonché di efficienza ed economicità.
Le sedute del Collegio e le verifiche, cui ha assistito il magistrato delegato di questa Corte, si sono seguite mediamente con cadenza anche inframensile.

Il mutamento della struttura amministrativa dell'ANPA verificatosi circa a metà anno - a seguito delle revoche del Presidente e del Consiglio di amministrazione e del coevo commissariamento - non ha comportato effetti negativi o ritardi sull'attività istituzionale dell'Agenzia, che è proseguita secondo le prefissate linee programmatiche.
La precedente relazione ha diffusamente illustrato il sistema di provvista del personale e i costi relativi nel quadriennio 1997-2000. Si ritiene tuttavia necessario ricordare come la legge istitutiva n.61/1994 già consentiva all'ANPA una consistenza iniziale di forza-lavoro di circa 600 unità, (che non è stata mai superata) per circa due terzi di provenienza ENEA. Tale consistenza era rimasta sostanzialmente irrealizzata nei primi tre anni di vita (1994-1996) dell'Agenzia a causa dei ritardi vari intervenuti.
L'analisi dei profili professionali necessari per assicurare all'ANPA l'assolvimento dei propri compiti aveva comportato il dimensionamento del personale in complessive 635 unità nella dotazione organica (approvata nell'anno 2000), distinte, oltre ai dirigenti, in circa 120 figure di profilo professionale amministrativo (18,6%) e in circa 490 figure di profilo professionale tecnico (77,5%).
Nel documento "Linee di tendenza delle attività 2001-2003", allegato al bilancio di previsione per l'esercizio 2001, l'ANPA ha ipotizzato per il triennio una progressiva riduzione del fabbisogno sia di professionalità medio-alte che di contratti a termine e di comandati da altre amministrazioni.
In sintesi si è determinata la seguente

SITUAZIONE DEL PERSONALE

(evoluzione nel periodo 01/01/01 - 31/12/01)

Alla data del 1° gennaio 2001 risultavano in servizio:

- n. 23 Dirigenti (di cui 4 a tempo determinato);
- n. 261 dipendenti nei sotto elencati livelli professionali (contratto ENEA), così ripartiti:

- n. 46 nel Liv. 9.2;
- n. 68 nel Liv. 9.1;
- n. 46 nel Liv. 9.0;
- n. 10 nel Liv. 8.1;
- n. 34 nel Liv. 8;
- n. 29 nel Liv. 7;
- n. 13 nel Liv. 6;
- n. 12 nel Liv. 5;
- n. 3 nel Liv. 4;

- n. 91 unità di personale (di cui: 56 unità Ente Nazionale Cellulosa e Carta, 33 unità di personale trasferito da altre Amministrazioni, + 2 unità acquisite con il 1° Gennaio), che non erano ancora inquadrati nei livelli del contratto ENEA.

Alla stessa data, inoltre, si aggiungevano:

- n. 15 unità di personale comandato provenienti da altre Amministrazioni;
- n. 50 unità di personale con contratto di formazione lavoro;
- n. 39 unità di personale distaccato da IRITECNA-FINTECNA (legge n. 267/98, art. 2, comma 6).

Le unità di personale ascendevano complessivamente a n. 479.

Nel mese di marzo, a seguito dell'inserimento formale di tutto il personale ANPA non dirigente nel contratto degli Enti Pubblici di Ricerca, la nuova distribuzione nei vari livelli professionali era la seguente:

- n. 46 nel Liv. I
- n. 71 nel Liv. II;
- n. 46 nel Liv. III;
- n. 50 nel Liv. IV;
- n. 47 nel Liv. V;
- n. 61 nel Liv. VI;
- n. 28 nel Liv. VII;
- n. 2 nel Liv. VIII;

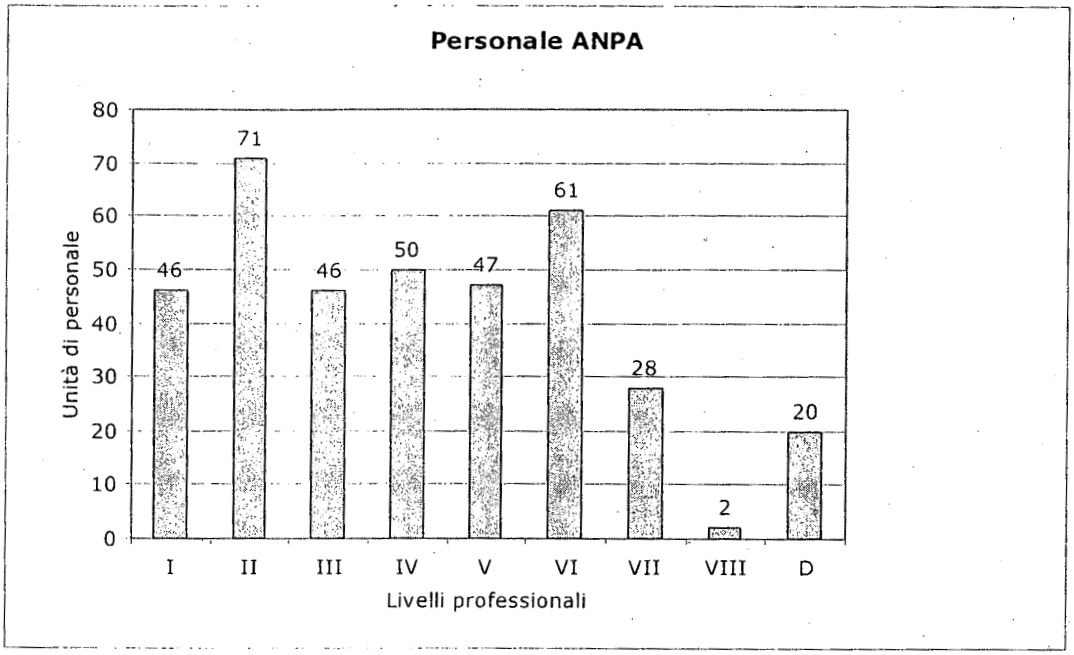
per un totale, di n. 351 unità.

Alla data del 31.12.2001 il personale ANPA era così ripartito:

- n. 20 dirigenti (di cui 4 a tempo determinato);
- 350 dipendenti nei sotto elencati livelli professionali:

- n. 46 nel Liv. I
- n. 71 nel Liv. II;
- n. 46 nel Liv. III;
- n. 50 nel Liv. IV;
- n. 47 nel Liv. V;
- n. 61 nel Liv. VI;
- n. 28 nel Liv. VII;
- n. 2 nel Liv. VIII;

Il totale dei dipendenti, di n. 370 unità, è così esposto nel seguente prospetto per livelli professionali.



Alla stessa data, inoltre, si aggiungono:

- n. 9 unità di personale comandato provenienti da altre Amministrazioni;
- n. 40 unità di personale con contratto di formazione lavoro;
- n. 43 unità di personale in distacco (gruppo IRITECNA-FINTECNA) ai sensi della legge n. 267/98, art. 2, comma 6.

Inoltre sono presenti:

- n. 32 dipendenti con contratto a tempo determinato

Conclusivamente, alla fine del 2001, la forza-lavoro utilizzata dall'ANPA registra un numero complessivo di n. 494 unità.

Nella tabella e nel grafico che seguono sono illustrati, infine, la consistenza della dotazione prevista dalla pianta organica, la ripartizione del personale secondo l'ordinamento del comparto "Enti Pubblici di Ricerca", il numero di posti ricoperti per i diversi livelli e le attuali vacanze, con riferimento ai soli dipendenti a tempo indeterminato.